

» noi abbiamo a trattare. Essi non procedono colla franchezza e colla
 » generosità, che sono naturali alla nostra nazione. Se noi fossimo
 » nell' incontro, in cui eglino sono, ed avessimo bisogno di loro, come
 » essi di noi, non ce lo darebbono gratuitamente, ma saprebbero ca-
 » varne qualche vantaggio per loro. Tiensi quasi per certo che il
 » papa abbia promesso di assisterli e che incalzi coi genovesi di col-
 » legarsi con loro, al che dicesi che diano ad intendere d' inclinare,
 » semprechè i veneziani non si oppongano alla pretesa, che maneg-
 » giano a Roma, per l' affare della *sala regia* (1); tuttavia il cardi-
 » nale Grimaldi mi scrive che ci sono molte difficoltà per questa
 » unione. Quanto al granduca, disegna di servirli ed ha già offerto
 » loro assai graziosamente i suoi vascelli e le sue galere. Il duca di
 » Parma è sempre qui, e finora non ho potuto penetrare che si faccia
 » gran conto delle proferte fatte della sua persona e delle sue truppe:
 » il suo umore è riputato incompatibile e le sue truppe debolissime.
 » È cosa piacevolmente singolare di vedere costoro ridotti a mendi-
 » care gli ajuti dei maltesi, che avevano ampiamente pubblicato do-
 » ver essere abbandonati alla giusta collera del turco provocata da
 » loro con una pirateria manifesta, e intanto mandano uno dei loro
 » secretarii per domandare al gran maestro gli uomini che ponno
 » essergli superflui, offerendosi di pagarli bene e domandando anche
 » le galere della religione. La repubblica non volendo pretermettere
 » cosa alcuna, manda in Polonia il signor Tiepolo, il quale vi è stato
 » altre volte in qualità di ambasciatore, ed è molto domestico con
 » quel re per tentare d' indurlo a qualche dimostrazione offerendogli
 » per questo somme considerevoli. E per trovare danari non c' è
 » mezzo che questi signori non adoprinno sia per via di tasse sui
 » sudditi, come per i grandi prestiti che fanno. Sono accertato
 » che il credito non mancherà loro e che l' oro di Genova e di Roma
 » colerà qui in abbondanza: sopra di che vi prego a considerare

(1) Di questa pretesa dei genovesi di avere titoli e posto nella *sala regia* del Vaticano parlava anche il Nani, *Hist. lib. II della part. II, ann. 1645.*